

al viaggio in Egitto e Palestina dopo la sanzione contro il «Rinnovamento»).

Il volume, che si caratterizza per la penetrazione del personaggio dall'interno, si segnala anche per la dignità e scorrevolezza dello stile narrativo, oltre che per l'ampia conoscenza del periodo modernistico e della più aggiornata bibliografia, sulla quale fornisce indicazioni sobrie ed essenziali.

(F. MOLINARI)

C. SCARPATI, *Mario Luzi*, Mursia, Milano 1970. Un vol. di pp. 195.

Il saggio investe non solo la fisionomia culturale e poetica di Luzi, ma, sia pure tangenzialmente, l'intera vicenda della poesia contemporanea intorno alle ragioni culturali ed estetiche di un discorso poetico nel nostro tempo.

L'avvio del libro dà infatti la preminenza alla collocazione storico-culturale e letteraria della sperimentazione luziana con l'analisi dell'ermetismo fiorentino differenziato, per una tendenza spiritualistica e metafisica, nell'ambito ampio dell'ermetismo; e tale analisi rallenta in parte la definizione di poetica verificata direttamente sui testi, sconfinando in una disamina culturale, letteraria e politica del nostro paese tra le due guerre per giungere alla svolta decisiva della letteratura post-bellica, con particolare riferimento alle riviste letterarie.

All'informazione dello Scarpati non sfuggono suggerimenti e spunti che giungono da varie parti della critica e da parte del poeta nei momenti in cui egli stesso esprime pareri, giudizi e interpretazioni sulle sue opere. Di volta in volta egli sa trovare il punto d'equilibrio tra le motivazioni critiche e gli spunti polemici, ma rimane sostanzialmente del parere che gli sforzi del Luzi per superare i limiti della poesia pura, intesa negli schemi frusti e nel linguaggio ormai inespessivo della poesia ermetica, non hanno dato risultati di grande rilievo. In sostanziale accordo col giudizio ricorrente di gran parte della critica lo Scarpati attesta che nella polarità di tradizione e avanguardia, «Il mito ermetico

agisce, più che come polo dialettico, come blocco intorno a un momento modello dotato di connotazioni sacrali». Entro questi termini rimane inclusa, nel suo divenire, la poetica di Luzi malgrado gli scarti rilevanti che si riscontrano nelle aperture ideali e negli esiti espressivi nel passaggio da una raccolta all'altra. Così la «cosmogonia opaca» delineatasi con *La Barca* si anima di «emblemi sibillini» di estrazione mallarmea con *Avvento notturno* che «rappresenta il quadriennio di più tesa ricerca formale del poeta e, contemporaneamente, l'epoca in cui le contraddizioni culturali raggiungono la loro più alta temperatura».

Fanno seguito, all'insegna dell'idillio e della angoscia, le analisi di *Un brindisi* e di *Quaderno gotico* affiancate dall'esame dell'esperienza culturale e critica del Luzi quale si era andata svolgendo e arricchendo dagli anni di *Frontespizio* e *Campo di Marte* in poi.

Un momento decisivo, «fondamentale della coscienza poetica dell'autore», trova espressione in *Onore del vero*, la raccolta su cui maggiormente si è appuntata l'attenzione della critica prima del più maturo e rinnovato delinearsi della poesia di Luzi con *Nel magma* nelle tre successive edizioni.

Nelle pagine di analisi di poesie luziane, che tornano puntuali per ciascuna raccolta, si fa concreto metodo di verifica tutto quel bagaglio di riflessioni e di osservazioni che si viene accumulando nel libro. Nel tratteggiare il profilo di Luzi poeta si sarebbe potuto dare maggior rilievo all'approdo rappresentato dalle poesie di *Nel magma* e organizzare la lettura e l'analisi degli esiti precedenti in funzione di questo momento. Ma così facendo si sarebbe implicitamente postulato il valore definitivo di questo risultato, mentre l'esperienza del Luzi rimane aperta. Prudentemente lo Scarpati non ha voluto stabilire un centro definitivo di gravitazione, in quanto alcuni componimenti recentissimi hanno convinto l'autore del saggio «che permane percettibile in queste prove l'impressione di una "contaminatio" sincretistica tra l'antico e il nuovo Luzi» aperta a nuove possibili direzioni di sperimentazione.

(V. CHIARENZA)

---

— Autorizzazione del Tribunale di Milano; 22 luglio 1948, N. 239 del Registro —  
 Direzione scientifica: Prof. Ezio Franceschini, † Prof. Mario Apollonio  
 Responsabile: dott. Domenico Lofrese — Proprietario: Università Cattolica S. Cuore.  
 Monotypia Cremonese s.n.c. - Cremona